

Prima di cominciare...

Questo non è un libro politico, e neppure un manifesto ideologico.

È solo un saggio di interpretazione storica e di proposta concettuale, che vorrebbe contribuire, tenendo insieme prospettive diverse, a definire i termini di una questione cruciale nel nostro presente.

Credo sia importante dir subito che il lettore non vi troverà una storia dell'idea di eguaglianza nel percorso dell'Occidente – progetto ben lontano dai miei propositi – ma solo un tracciato al suo interno. Un itinerario mirato a individuare alcuni snodi, dai quali è possibile costruire un paradigma alternativo, finora inesplorato.

Il pensiero dell'eguaglianza è un carattere costitutivo della nostra tradizione. Ma da qualche tempo, da prima ancora che iniziasse il nuovo secolo, abbiamo perduto il valore, e forse addirittura il significato stesso, di questa presenza. Vicende di grande portata, tra loro anche molto lontane, hanno contribuito all'oscuramento. Stiamo rischiando così di smarrire qualcosa di essenziale, di cui abbiamo – mi sembra – più che mai bisogno.

Per sfuggire al pericolo, occorre mettere in campo pensiero nuovo, in grado di raccogliere la sfida che ci viene lanciata. La ricerca storica è sempre in qualche modo preparazione al futuro. Il racconto che qui presentiamo vorrebbe esserlo in modo ancor più visibile di quanto solitamente non accada. Il passato, se sappiamo parlargli, è un laboratorio vivente, non un deposito di oggetti dismessi.

Il tema mi ha accompagnato per molti anni: almeno dal capitolo conclusivo di *Ius. L'invenzione del diritto in Occidente*,

Torino 2005, 2017<sup>2</sup>. Gli ho dedicato un ciclo di lezioni al Collège de France nel 2008, e le «Jerome Lectures» del 2014, alla Michigan University a Ann Arbor e all'American Academy di Roma.

Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibili queste occasioni, e gli amici e i colleghi intervenuti nelle discussioni che le hanno seguite, consentendomi, con le loro osservazioni, di dar forma piú compiuta al mio pensiero.

Fara Nasti ha letto l'intero testo dandomi suggerimenti che mi sono stati di grande aiuto. Non riuscirei a immaginare questo libro senza il suo contributo.

Domenico Dursi mi ha aiutato in alcune ricerche bibliografiche; Sergio Castagnetti ha redatto l'indice dei nomi. A tutti e due un cordialissimo grazie.

E infine la mia riconoscenza agli amici dell'Einaudi – una presenza costante e insostituibile nella mia vita di studi.

Roma, settembre 2019.